

# 1067

*www.freenewsonline.it*

# *i dossier*

*www.freefoundation.com*

## **TUTTI I DECRETI DI RENZI SULLE BANCHE POPOLARI E IL CONFLITTO DI INTERESSI**

17 dicembre 2015

a cura di Renato Brunetta

# EXECUTIVE SUMMARY

- Il Governo in carica guidato dal presidente del Consiglio Matteo Renzi si mostra ormai **inadeguato al suo ruolo di garante dell'interesse pubblico** del Paese.
- Le diverse vicende che riguardano il **sistema bancario** e, più nello specifico, i fatti che hanno interessato la **Banca dell'Etruria e del Lazio** e la loro collocazione temporale fanno sorgere più di un dubbio su quanto il Governo in carica sia ancora in grado di assolvere al dovere primario di **disinteresse personale nell'adempimento di pubbliche funzioni, di imparzialità e di garanzia dei servizi** per un ordinato svolgersi delle attività economiche e della vita sociale in generale.

# CRONOLOGIA

3

- **Gennaio 2015:** le prime misure «urgenti» per il sistema bancario
  - ▣ **Decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3**
- **Febbraio 2015:** la Consob rileva operazioni anomale prima dell'annuncio della riforma delle banche popolari
- **Novembre 2015:** i decreti «salva banche» del governo Renzi
  - ▣ **Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180**
  - ▣ **Decreto legge 22 novembre 2015, n. 183**

# GENNAIO 2015: LE PRIME MISURE «URGENTI» PER IL SISTEMA BANCARIO

4

- All'inizio di quest'anno, la Banca dell'Etruria e del Lazio è stata oggetto di un provvedimento molto incisivo sul sistema bancario e creditizio approvato dal Consiglio dei Ministri.
- Si tratta del **decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3**, recante **misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti**, ovvero un testo che ha imposto alle banche popolari con attivo superiore a **8 miliardi** di euro la **trasformazione in società per azioni**. Una riforma strutturale adottata attraverso lo strumento del decreto-legge, in un contesto **assolutamente privo dei requisiti di necessità ed urgenza**.

# GENNAIO 2015: LE PRIME MISURE «URGENTI» PER IL SISTEMA BANCARIO

5

- In questa occasione, l'atteggiamento dell'Esecutivo è risultato a dir poco ambiguo.
- Una riforma, quella delle banche popolari, che inizialmente doveva essere prevista all'interno del disegno di legge sulla concorrenza, ma che invece, improvvisamente, è sembrata **particolarmente «urgente»**.
- **Venerdì 16 gennaio 2015**, alle ore 18, a chiusura dei mercati, un'agenzia di stampa annunciava l'**imminente riforma delle banche popolari**, inserita nel decreto-legge già messo a punto dal Governo in materia di "*Investment compact*".

# GENNAIO 2015: LE PRIME MISURE «URGENTI» PER IL SISTEMA BANCARIO

6

- Il **20 gennaio 2015**, il Consiglio dei ministri dava infatti il via libera al decreto-legge, che, effettivamente, conteneva la norma sulla **trasformazione delle banche popolari in società per azioni**.
- È di tutta evidenza come l'**intervento di riforma approvato dal Consiglio dei ministri sia stato preceduto da una serie di attività anomale** e di operazioni di compravendita di titoli azionari di numerose banche popolari, i cui movimenti fanno presumere un sospetto caso di *insider trading*.

# LA STRANA REAZIONE DEI MERCATI

7

- Subito dopo il varo del decreto-legge, la borsa di Piazza Affari ha infatti iniziato a prendere posizione, immaginando possibili aggregazioni tra le banche popolari, i cui acquisti si sono concentrati sulle banche di modesta dimensione, come ad esempio:
  - ▣ il **Banco Popolare**, che ha registrato a fine settimana un guadagno del **+21%**;
  - ▣ la **Banca popolare dell'Emilia**, con un **+24%**;
  - ▣ la **Banca popolare dell'Etruria e del Lazio**, le cui azioni sono aumentate addirittura del **+62,1%** in quattro giorni, contro un andamento del comparto bancario del **+8,68%**.

# LA STRANA REAZIONE DEI MERCATI

- Un'intensa attività di compravendita di titoli di alcune banche popolari italiane quotate in borsa si è verificata, in particolare, in una delle piazze finanziarie più importanti in Europa e nel mondo: il **London Stock Exchange**.
- L'ulteriore stranezza riguarda il **requisito dimensionale** individuato lo scorso gennaio, ovvero un **attivo di 8 miliardi** di euro.
- È così che sono rientrate nelle norme il Credito Valtellinese, la Popolare di Bari e l'ormai "famosa" Banca popolare dell'Etruria e del Lazio.

# FEBBRAIO 2015: LA CONSOB RILEVA OPERAZIONI ANOMALE PRIMA DELL'ANNUNCIO DELLA RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

9

- Il Presidente della Commissione nazionale per la società e la borsa, Giuseppe Vegas, durante l'audizione svoltasi l'**11 febbraio 2015**, presso le Commissioni riunite della Camera VI e X, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del suddetto decreto-legge, ha infatti denunciato **operazioni potenzialmente anomale sui titoli di comparto delle banche popolari prima del 16 gennaio 2015**, precedentemente quindi a qualsiasi annuncio sulla riforma delle banche popolari.

# FEBBRAIO 2015: LA CONSOB RILEVA OPERAZIONI ANOMALE PRIMA DELL'ANNUNCIO DELLA RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

10

- Durante l'audizione, Vegas ha dichiarato che gli uffici di vigilanza della Consob avevano rilevato un abuso di informazioni privilegiate riguardo al contenuto del decreto banche popolari: **«il 16 gennaio - ha affermato il presidente - si può certamente assumere come data in cui il mercato ha avuto ragionevole contezza dell'intenzione del Governo di adottare un provvedimento sulla riforma delle banche popolari, poiché soltanto in questa giornata, a mercati già chiusi, il Presidente del Consiglio dei ministri ha dato annuncio del futuro decreto-legge. Presumibilmente, però, alcune indiscrezioni erano già cominciate a circolare dal 3 gennaio»**.

# FEBBRAIO 2015: LA CONSOB RILEVA OPERAZIONI ANOMALE PRIMA DELL'ANNUNCIO DELLA RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

11

- Sulle memorie dell'audizione del presidente della Consob si legge, inoltre, che *«all'inizio di gennaio 2015 le PNC sul titolo erano superiori alla media di mercato, attestandosi intorno al 4% del capitale sociale dell'emittente. Dopo l'annuncio della riforma sono diminuite al 3% circa»*.
- Inoltre **le variazioni dei prezzi delle azioni della stessa Banca**, nel periodo tra il **2 gennaio** e il **5 febbraio 2015**, sono **umentate del 56,69%**, con un volume di controvalori medi giornalieri negoziati in borsa pari ad oltre **5 milioni di euro**.

# FEBBRAIO 2015: LA CONSOB RILEVA OPERAZIONI ANOMALE PRIMA DELL'ANNUNCIO DELLA RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

12

- Dalle analisi effettuate sull'andamento delle azioni delle banche popolari focalizzate durante i primi giorni dall'anno 2015, la Consob ha osservato come, nella dinamica del mercato, nonostante la *performance* negativa delle banche popolari, si sia individuata la presenza di alcuni intermediari che hanno eseguito delle operazioni potenzialmente anomale.
- Questi hanno infatti effettuato acquisti **prima del 16 gennaio** per poi procedere alla vendita nella settimana successiva. Dunque, sia pure in presenza di una flessione dei corsi, questi intermediari hanno ottenuto comunque **elevati margini di profitto**, stimabili in circa **10 milioni di euro**.

# LE INTERCETTAZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA

13

- A conferma di ciò si aggiungono le **intercettazioni della Guardia di Finanza**, diffuse in questi giorni dalla stampa, che riportano come un noto imprenditore molto vicino al Presidente del Consiglio e noto finanziatore del Partito democratico abbia letteralmente ordinato all'amministratore delegato della principale società di intermediazione finanziaria del mercato italiano di procedere con un'operazione di circa 5 milioni di euro sulle popolari.
- La telefonata arriva proprio **venerdì 16 gennaio** e nella conversazione si rileva la supposta certezza della bontà dell'acquisto grazie a fonti vicine alla Banca d'Italia.

# IL COMMISSARIAMENTO DI BANCA ETRURIA

- Lo stesso giorno dell'audizione del presidente Vegas, si è proceduto anche con il **commissariamento della Banca dell'Etruria e del Lazio**, per cui il Ministero dell'economia e delle finanze ha predisposto l'amministrazione straordinaria dell'istituto, su proposta della Banca d'Italia, i cui commissari sono arrivati proprio a consiglio di amministrazione in corso, durante la riunione in cui si sarebbero dovuti approvare i risultati del 2014 riportanti **perdite per oltre 140 milioni di euro**.

# IL COMMISSARIAMENTO DI BANCA ETRURIA

15

- In una nota, la banca aretina ha attribuito tale decisione del Ministero a «**gravi perdite nel patrimonio**» dovute a «**consistenti rettifiche sul portafoglio crediti**».
- In realtà, la banca popolare era già stata oggetto di osservazione da parte dell'*authority* a causa dell'andamento anomalo di alcune operazioni, con **scambi pari a circa 20 milioni** di euro corrispondente al **12% del capitale sociale**, rilevate nelle contrattazioni successive al fallito tentativo volontario di trasformazione da parte della stessa banca popolare in SpA, durante l'estate 2014, nella speranza di facilitare il salvataggio dell'istituto.

# LE PRECEDENTI ISPEZIONI DELLA BANCA DI ITALIA SU BANCA ETRURIA

16

- Già in passato, la Banca Etruria aveva avuto problemi e nel 2012 e 2013 **due ispezioni della Banca d'Italia** nell'istituto aretino avevano portato ad una **maxi-multa per 18 tra sindaci e amministratori**, fra cui anche il **padre dell'attuale Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento**, multato per 144.000 euro a causa delle sue **«violazioni di disposizioni sulla governance, carenze nell'organizzazione, nei controlli interni e nella gestione nel controllo del credito e omesse e inesatte segnalazioni alla vigilanza»**;

# LE PRECEDENTI ISPEZIONI DELLA BANCA DI ITALIA SU BANCA ETRURIA

17

- In quel periodo il **settore crediti era curato dal fratello dello stesso Ministro**, coinvolto nell'indagine da parte delle Procure di Arezzo e Firenze per false comunicazioni sociali a danno dei soci e dei creditori, ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto.

# NOVEMBRE 2015: I DECRETI «SALVA BANCHE» DEL GOVERNO RENZI

- Neanche un anno dopo la stessa Banca è ancora oggetto di un **provvedimento d'urgenza** del Consiglio dei ministri: per la prima volta, con il **decreto legge 22 novembre 2015, n. 183** recante disposizioni urgenti per il settore creditizio, vengono applicate in Italia le nuove regole europee per il salvataggio bancario appena recepite con il **decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180** e Banca Etruria viene **divisa in due, separando**, nel bilancio, la **parte «buona»**, a cui sono state conferite le attività *in bonis*, **da quella cattiva** (compresi tutti gli *asset cattivi*), ossia le attività in sofferenza, accumulati in un'unica *bad bank*;

# NOVEMBRE 2015: I DECRETI «SALVA BANCHE» DEL GOVERNO RENZI

19

- La **costituzione delle nuove 4 banche** previste da questo decreto, denominate rispettivamente Nuova Cariferrara, Nuova Banca Etruria, Nuova Banca Marche e Nuova Carichieti, è posto **a carico del sistema bancario italiano** grazie alla liquidità garantita al Fondo di risoluzione attraverso Intesa-San Paolo, Unicredit e Ubi-Banca, a cui si aggiungono gli altri istituti italiani, chiamati a contribuire con una **rata annua di 600 milioni**, ma l'onere ricade anche sugli **azionisti e titolari delle obbligazioni subordinate** delle quattro banche.

# NOVEMBRE 2015: I DECRETI «SALVA BANCHE» DEL GOVERNO RENZI

20

- ❑ **Ciò ha quindi coinvolto oltre 100.000 persone che hanno visto andare in fumo i risparmi di una vita** e in difesa delle quali si sono schierate le principali associazioni a difesa dei consumatori che accusano il Governo di aver messo in campo *«un bail-in mascherato per salvare i quattro istituti»*.
- ❑ Molti risparmiatori affermano, infatti, di **non essere stati sufficientemente informati** dai loro istituti circa la pericolosità delle azioni e delle obbligazioni che sono stati invitati a sottoscrivere.

# CONCLUSIONI

- **Comportamenti speculativi** fortemente aleatori e fortemente indirizzati ad attività ad alto rischio sempre più diffusi e, parallelamente, una **presunta mancanza di vigilanza** da parte della Banca d'Italia, in qualità di organo di vigilanza, suggeriscono la **necessità di accertare la verità dei fatti** che hanno portato le quattro banche in oggetto a rischio *default*, anche e soprattutto alla luce dell'ultimo tragico atto del risparmiatore di Civitavecchia che ha deciso di togliersi la vita dopo aver scoperto di aver perso i risparmi di tutta una vita.

# CONCLUSIONI

- Un caso, quello del **decreto-legge n. 183 del 2015**, che si intreccia inevitabilmente con il richiamato **decreto-legge n. 3 del 2015**, poi convertito dalla **legge 24 marzo 2015, n. 33**: l'esecutivo, nel corso del 2015, ha quindi varato un decreto per trasformare la Banca dell'Etruria in Spa, spingendo i risparmiatori a comprare il titolo tre settimane prima del commissariamento.
- **Il Governo, ora, dopo aver azzerato i titoli, protegge gli amministratori**, mettendo al riparo da iniziative di responsabilità sia i commissari che i vertici della banca.

# CONCLUSIONI

- Quello che è certo è che **il costo della spericolata operazione sulle quattro banche fallite colpisce tutto il sistema**, incluse le banche “sane”, indebolendolo di fatto.
- E questo non potrà che riverberarsi sul credito a famiglie e imprese, che diventerà ancora più caro e più difficile di quanto già non sia, con la connessa fuga degli investitori e l'aumento del rischio sistemico.